

**FINANZIARIA: ANDATO A VUOTO L'INCONTRO DI IERI CON IL GOVERNO**

# Regionali, Baccei rifiuta testo concordato con l'Aran Sindacati uniti: sciopero

**LILLO MICELI**

PALERMO. È rottura tra governo e sindacati che si apprestano a proclamare lo sciopero generale dei dipendenti regionali per il 29 di aprile, giorno in cui l'Ars, in teoria, dovrebbe iniziare la seduta "non stop" per l'approvazione del bilancio e del disegno di legge di stabilità. Dopo il serrato confronto con il commissario dell'Aran, Claudio Alongi, ieri si è riunito il tavolo di confronto col governo, ma l'asses-

sore all'Economia, Alessandro Baccei, si è detto subito «non disponibile a trattare», lasciando la riunione continuata invece dall'assessore alla Funzione pubblica, Ettore Leotta, accompagnato dal suo capo di gabinetto Giovanni Pistorio. Nessuno si aspettava la presa di posizione di Baccei che, assieme al presidente della Regione Rosario Crocetta e a Leotta aveva firmato il protocollo d'intesa che affidava all'Aran il compito di trovare un accordo coi sindacati, in particolare sui pre-pensiona-

menti.

Baccei non ha condiviso alcuni aspetti tecnici concordati tra Aran e sindacati autonomi e Cisl. Uil e Cgil, come è noto, si erano detti contrari, confermando lo sciopero dello scorso 20 marzo. Secondo l'assessore all'Economia, l'intesa raggiunta in sede Aran non avrebbe consentito di effettuare il previsto contenimento della spesa. L'abbandono della riunione, in pratica, ha ricompattato il fronte sindacale che si appresta a proclamare lo sciopero

unitario di tutte le sigle. L'assessore Leotta, invece, ha continuato il confronto e sarebbe stato raggiunto un accordo che, però, sarà affidato alle valutazioni del presidente della Regione, Crocetta, che ieri era ancora a Bruxelles. I sindacati, però, sono sul piede di guerra.

«Dopo la lunga e inutile trattativa con l'Aran - hanno rilevato Gianni Borrelli e Luca Crimi della Uil - per discutere sulle norme pensionistiche e contrattuali dei dipendenti della Regione siciliana, nulla è

stato prodotto. Il governo regionale ha, infatti, perso tempo e oggi al tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, ha fatto emergere posizioni contrastanti all'interno del governo stesso. L'assessore Baccei, infatti, ha subito abbandonato l'incontro non condividendo le linee guida precedentemente concordate dall'Aran su indicazione del presidente Crocetta. Un gesto utile, questo, solo a ricompattare i sindacati che adesso sono pronti a proclamare lo sciopero generale.

Siamo da sempre aperti al confronto e confermiamo, ancora una volta, la disponibilità a trattare sul futuro di questi lavoratori, se tutto il governo regionale dovesse cambiare rotta». Riuscirà il presidente della Regione a ricomporre lo strappo con i sindacati? La questione è piuttosto delicata poiché in più di un'occasione le posizioni di Crocetta e Baccei sono state divergenti. Chiudere un accordo con le forze sindacali suonerebbe come una sorta di destituzione dell'assessore all'Economia, con il quale la prossima settimana dovrebbe apporre la firma per chiudere formalmente gli accordi raggiunti con il governo nazionale per la copertura del disavanzo di bilancio.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo assistito a un teatrino della politica poco edificante - hanno dichiarato Dario Martranga e Marcello Minio, segretari generali del Cobas Codir - in cui uno degli assessori ha smentito il suo stesso impegno sottoscritto nel protocollo d'intesa con i sindacati. Non è accettabile che solo per demagogia e sudditanza alla politica romana si debbano calpestare diritti acquisiti e principi costituzionali. Anche per questi motivi abbiamo indetto insieme agli altri sindacati lo sciopero della cate-

goria dei regionali per mercoledì 29 aprile 2015».

Intanto, una sentenza della Corte costituzionale ha sancito che non spettano allo Stato, ma alla Valle d'Aosta e alla Sicilia le maggiori entrate derivanti - in ciascuna delle due regioni autonome - dall'aumento delle accise sull'energia elettrica a seguito dei decreti del ministero dell'Economia di fine 2011. Il gettito previsto dal "Cresci Italia" del 2012 prevedeva di aumentare di 235 milioni annui il concorso alla finanza pubblica delle due regioni e delle province di Trento e Bolzano.

**Protesta prevista per il 29 aprile. Nuova proposta dell'assessore Leotta. Tocca a Crocetta ricucire la trattativa**